

La programmazione educativa di plesso PEP

Che cos'è la programmazione educativa di plesso

La programmazione educativa (PEP) della scuola d'infanzia 8 Marzo declina in termini metodologici e didattici, quindi operativi, le linee del Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Premessa

Con la sua Programmazione Educativa di plesso, la scuola d'infanzia 8 Marzo propone una crescita armoniosa e globale del bambino. Infatti essa tende a perseguire la formazione integrale della persona umana, del suo positivo inserimento nella società, di valorizzazione delle qualità individuali ed insieme del bene comune, nel rispetto del pluralismo culturale. Ogni prospettiva educativa comprende attività o interventi sulla persona per uno sviluppo armonico delle proprie capacità e potenzialità, così da far acquisire gradualmente senso di responsabilità, nella conquista di una vera autonomia e libertà.

La Scuola d'Infanzia Otto Marzo è situata a Pavia in Via Tavazzani. Si tratta di un ampio plesso scolastico che comprende, oltre alla scuola d'infanzia, anche l'Asilo Nido Comunale Ciro Barbieri. La Scuola d'Infanzia Otto Marzo è una struttura disposta su due piani ed è circondata dal verde. La scuola comprende cinque sezioni, esse sono distribuite su due piani: al piano terra troviamo tre sezioni eterogenee con bambini di 3, 4 e 5 anni; al primo piano troviamo altre due sezioni eterogenee.

L'equipe di lavoro comprende una coordinatrice, undici insegnanti, tre assistenti scolastiche, cinque collaboratrici e tre dispensiere.

La Dirigenza e l'Alta professionalità di Servizio, nella specificità delle proprie competenze, sono garanti della piena corrispondenza tra l'impostazione gestionale ed organizzativa del servizio ed i contenuti previsti dal piano dell'offerta formativa.

Nell'individuazione degli obiettivi generali e specifici sono prese in considerazione le Indicazioni per il Curricolo, Ministero Pubblica Istruzione, 2012, e il Piano

dell'Offerta Formativa delle scuole di infanzia del Comune di Pavia approvato con delibera di Giunta Comunale del 18 agosto 2011.

Ambientamento dei bambini e delle bambine

L'ambientamento alla scuola d'infanzia costituisce un evento di rilievo nella vita del bambino e della sua famiglia. Per molti rappresenta il primo distacco e la prima esperienza sociale fuori casa. Entra in gioco un complesso intreccio di emozioni e di aspettative, la cui gestione qualifica significativamente l'approccio del servizio educativo e determina «lo star bene a scuola» di tutti i soggetti coinvolti. Questo periodo inoltre getta le basi del rapporto scuola – famiglia ed è importante che sia collaborativo e finalizzato alla crescita serena ed equilibrata del bambino.

Per questi motivi l'équipe di lavoro pone molta attenzione a questo delicato momento:

- programmando il calendario degli inserimenti e incontrando le famiglie dei bambini nuovi iscritti già nel mese di giugno, per presentare il servizio, le insegnanti di riferimento, i tempi e le modalità di ambientamento. In questa sede viene distribuito del materiale informativo e alle famiglie viene richiesto di preparare un oggetto di accompagnamento tra casa e scuola (ad esempio scatole contenenti oggetti speciali per i bambini, foto di famiglia...);
- programmando colloqui individuali con i genitori prima dell'inizio del periodo di ambientamento, per conoscere le famiglie e i bambini e per accogliere vissuti, domande, bisogni specifici. Ciò facilita la creazione di un rapporto di fiducia ed è utile per una migliore organizzazione dell'ambientamento e degli spazi allestiti.

La durata dell'ambientamento, fatto salve particolari esigenze del bambino, è di tre settimane. Per favorire la serena conoscenza dell'ambiente fisico e sociale, la costruzione di un rapporto di fiducia tra i soggetti coinvolti, l'abitudine dei bambini ad un nuovo modo di vivere la propria giornata lontano da casa, l'ambientamento avviene gradualmente.

Il primo giorno il bambino si avvicina alla scuola insieme ad una figura familiare e poi partecipa gradualmente in autonomia ai vari momenti della giornata educativa.

Ogni nuovo gruppo è accolto in sezione dai bambini di 4 e 5 anni già frequentante la scuola, i quali rappresentano una grande risorsa essendo un gruppo sociale già abituato a vivere un'esperienza fuori casa. L'ambientamento in sezione eterogenea favorisce lo sviluppo di comportamenti prosociali da parte dei più grandi che si sentono responsabilizzati nei confronti dei più piccoli e facilitano processi □imitativi da parte dei più piccoli che vengono sollecitati nell'acquisizione delle autonomie.

I rapporti con le famiglie

Sulla base di quanto affermato nel POF e tenendo conto della Gestione Sociale come prevista dal Titolo IV – Organi di Gestione Sociale, articoli 15-20 del Regolamento del servizio , al fine di sostenere la relazione con i genitori, è necessario prevedere, descrivere ed organizzare:

- ❖ Colloqui individuali finalizzati all'ambientamento rivolti alle famiglie dei bambini frequentanti il primo anno.
- ❖ Colloqui individuali di verifica, in corso d'anno, rivolti alle famiglie di tutti i bambini frequentanti.
- ❖ Tre incontri annuali di intersezione: il primo finalizzato alla presentazione alle famiglie del Piano di lavoro educativo didattico di fascia (Pled), il secondo finalizzato ad un momento di confronto e di verifica rispetto all'andamento della classe e delle attività proposte, il terzo di restituzione e documentazione del lavoro svolto durante l'intero anno scolastico.
- ❖ Elezione dei rappresentanti degli organismi di partecipazione sociale (consiglio di intersezione e circolo di qualità) da eleggersi entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico.
- ❖ Sulla base del Pled sono previsti nel corso dell'anno momenti informali di incontro con le famiglie, quali ad esempio mostre, laboratori, feste e incontri a tema.
- ❖ Comunicazioni quotidiane, verbali e scritte, tramite strumenti appropriati: ciascuna sezione redige quotidianamente «un diario di bordo» accessibile alle famiglie, in cui viene annotato dalle insegnanti l'andamento della giornata e note

significative. Inoltre ogni sezione è dotata di una bacheca all'esterno dell'aula per le comunicazioni quotidiane (foglio del pranzo, avvisi, richieste di collaborazione)

Rapporti con le bambine e i bambini

Una prerogativa fondamentale della Scuola d'Infanzia è quella di porre il bambino al centro di un percorso che possa promuovere in modo armonico ed adeguato la motivazione personale, l'autostima, l'intraprendenza e l'iniziativa sociale.

Al fine garantire tale processo, particolare attenzione sarà prestata alla modalità di formazione delle sezioni, la quale dovrà garantire:

- □ presenza numerica omogenea tra bambini e bambine;
- □ presenza numerica omogenea tra bambini frequentanti l'asilo nido comunale, asili nido privati e quelli che non hanno frequentato l'asilo nido.

Integrazione e inclusione dei bambini «diversamente abili»

Una prerogativa della Scuola d'Infanzia è l'accoglienza, l'inclusione e l'integrazione dei bambini in situazioni di difficoltà di qualsiasi natura (emotiva, sociale, culturale e cognitiva) all'interno del gruppo dei pari.

La scuola offre interventi individualizzati per bambini in difficoltà, prevedendo percorsi mirati individuali e/o di piccolo gruppo al fine di favorire un adeguato inserimento ed uno sviluppo equilibrato della crescita.

Nella stesura del Pei (piano educativo individualizzato) ci si avvarrà del supporto della coordinatrice territoriale, dell'alta professionalità e degli specialisti che si occupano della salute del bambino. Nel corso dell'anno saranno quindi previsti incontri periodici di raccordo e di confronto finalizzato a monitorare l'andamento del percorso previsto dal Pei.

Una particolare attenzione è rivolta alle famiglie al fine di accompagnarle, sostenerle ed indirizzarle verso le risorse territoriali utili al bambino. A tale scopo sono previsti incontri individuali periodici.

La quotidianità a scuola (spazi, tempi, materiali)

Programmare una scansione dei tempi della giornata, stabilirne momenti caratterizzanti, equilibrati, coordinati e rispondenti alle esigenze del bambino, è un'azione educativa fondamentale attraverso la quale l'equipe di lavoro si propone di sviluppare l'identità, l'autonomia e il senso di cittadinanza dei bambini quindi di promuovere dall'interno le finalità della scuola d'infanzia.

Ogni momento ha la sua importanza, è curato, pensato, organizzato secondo regole condivise e gestito direttamente dal personale docente della struttura.

L'acquisizione di momenti di routine dà sicurezza e ordine mentale ai bambini favorendo un clima di armonia.

La giornata educativa

Accoglienza

7.30-8.30

Ingresso dei bambini frequentanti il pre-scuola.

L'accoglienza avviene nello spazio polifunzionale posto al piano terra.

In questo momento, prettamente ludico-ricreativo i bambini incontrano, secondo la turnazione, tutte le insegnanti della scuola.

8.30-9-30

Ingresso aperto a tutti i bambini.

Nelle sezioni è presente una delle due insegnanti di riferimento.

I genitori e i bambini vengono accolti all'interno della classe.

La regia nell'utilizzo degli spazi permette che l'accoglienza avvenga in un clima sereno e il saluto, se necessario, è supportato dall'insegnante.

Bagno, merenda

9.30-10.30

Routine (bagno e merenda)

In questi momenti della giornata si lavora sull'autonomia, sulla cura del corpo e sull'educazione all'igiene.

La merenda del mattino è uno dei momenti informali che rappresentano l'occasione per promuovere la relazione sociale e la conoscenza reciproca.

Attività

10.30-11.30

Per lo svolgimento delle attività nell'ambito delle specifiche programmazioni, i bambini lavorano in piccolo gruppo di sezione o di intersezione. Ciò favorisce una relazione interpersonale più tranquilla, una relazione con l'adulto più individualizzata, una maggiore concentrazione, un clima favorevole all'ascolto tra i soggetti. Inoltre il lavoro di osservazione dell'insegnante risulta agevolato.

Ricomposizione dei gruppi e preparazione al pranzo

11.30-12.00

Pranzo

12.00-13.00

Tale momento è di fondamentale importanza, infatti è predisposto un ambiente ordinato e un clima sereno e tranquillo che favorisce la convivialità, inoltre si agisce un'educazione alimentare anche attraverso la condotta alimentare dell'adulto e si promuove l'autonomia del bambino, come riuscire a mangiare a da soli, apparecchiare e sparecchiare per sé e per gli altri...

Bagno, sonno- Momenti di gioco e rilassamento

13.00-15.15

Sonno per i bambini di tre anni

Attraverso rituali pensati ed organizzati in base al gruppo di bambini, come lettura di una storia o ascolto di musica classica, le insegnanti di riferimento accompagnano al sonno, vigilano sul riposo e sul risveglio dei bambini, con particolare riguardo alle esigenze del singolo.

Momenti di gioco e rilassamento per i bambini di quattro e cinque anni

Le insegnanti organizzano giochi collettivi o in piccoli gruppi per aree di interesse, nei due saloni e nei giardini della scuola.

Uscita

15.15-15.45

Attraverso una buona regia dell'insegnante, i bambini giocano negli spazi di sezione. Il momento di ricongiungimento, tra bambini e genitori, è curato e seguito attraverso il passaggio di informazioni e la restituzione della giornata del bambino da parte dell'insegnante.

Post-scuola

16.00 -17.30

Organizzato nello spazio polifunzionale, situato al piano terra. È un servizio gestito dalle insegnanti e rappresenta un momento aggregativo e di gioco. Alle ore 16.00 è prevista la somministrazione della merenda.

Gli spazi e i materiali

L'allestimento e la cura degli spazi sono parte integrante del progetto pedagogico della scuola d'infanzia comunale Otto Marzo. Il collegio condivide le scelte riguardanti l'organizzazione degli spazi, sia rispetto agli ambienti comuni, sia rispetto alle singole sezioni.

Il percorso di formazione e aggiornamento svolto negli anni, ha avuto come obiettivo la revisione degli spazi al fine di renderli più gradevoli, più curati e più fruibili per bambini ed adulti. L'approccio all'uso degli spazi che noi maestre abbiamo acquisito è da considerarsi in linea con le recenti Indicazioni Ministeriali (2012): « Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola».

Per quanto riguarda gli allestimenti il collegio si ispira a criteri di sobrietà e di buon gusto, al fine di non «caricare» lo spazio di stimoli eccessivi, in modo che ogni bimbo possa sviluppare un suo immaginario senza che esso gli venga imposto.

Attualmente il collegio docenti è sempre più consapevole della necessità di concepire lo spazio come un elemento dinamico: lo spazio si evolve con l'evolversi del bambino.

In tutte le sezioni il materiale privilegiato è il materiale naturale. Si tratta di materiale da osservare, conoscere, toccare, esplorare.

Alla scuola Otto Marzo il bambino può fare numerose esperienze anche al di fuori dalle aule usando gli spazi comuni che comprendono:

- ❖ Uno spazio polivalente situato al pian terreno. In tale spazio si svolgono attività di gioco e laboratoriali. Inoltre tale spazio si configura anche come area accoglienza e post scuola.
- ❖ Due laboratori destinati alle attività grafiche pittoriche, manipolative e costruttive.
- ❖ Laboratorio di scienze.
- ❖ Stanza della nanna.
- ❖ Saloni. Comprendono una piccola zona biblioteca, l'angolo dedicato alle costruzioni ed un angolo dedicato al gioco simbolico. I saloni, così come sono ora organizzati, non vengono utilizzati dai bambini per il gioco libero di sfogo ma per attività o giochi sempre pensati e guidati.
- ❖ Aula polifunzionale dedicata all'attività motoria, musicale e al gioco simbolico.
- ❖ Angolo dei travasi
- ❖ La scuola è circondata da grandi spazi verdi che vengono usati distintamente da diverse classi.

In conclusione, nella nostra scuola lo spazio è sempre inteso come spazio di vita:

con il tempo le aule acquisiscono significato per i bambini e diventano il segno visibile del loro diventare grandi.

Le attività educative e didattiche

I percorsi educativi proposti sono differenziati per fasce d'età; i contenuti e i possibili apprendimenti non sono previsti a monte, ma vengono definiti in itinere.

Le insegnanti, sulla base dell'osservazione dei primi mesi di lavoro con i bambini, delle curiosità emerse, degli interessi prevalenti e delle tematiche più ricorrenti, stendono un percorso ramificato che contempla esperienze, contenuti, strumenti e modalità.

Tali percorsi si dispiegano, non solo lungo l'intero anno scolastico, ma per tutto il triennio, secondo i principi di continuità, costante articolazione e approfondimento delle richieste, delle intuizioni, delle ipotesi, dei progetti e dei prodotti dei bambini.

Modalità organizzative di intervento

Le attività didattiche e laboratoriali vengono svolte in sottogruppi omogenei per età; la formazione dei sottogruppi di lavoro è gestita dalle insegnanti e viene continuamente verificata con i bambini, tenendo conto delle loro risposte e interessi.

Il lavoro così strutturato presenta rilevanti vantaggi poiché consente di creare un ambiente più sereno, di focalizzare maggiormente l'attenzione sul singolo bambino, osservare in modo più approfondito modalità di relazione e partecipazione e cogliere indicazioni sullo sviluppo motivazionale dei bambini.

I laboratori svolgono la funzione di arricchire, articolare e approfondire alcune attività.

Sono frequentati da bambini appartenenti alla stessa fascia d'età e costituiscono un importante momento di apprendimento e scambio.

Tale modalità organizzativa offre la possibilità di sviluppare laboratori specifici

relativi al progetto annuale.

La scuola dell'infanzia «Otto Marzo» propone i seguenti laboratori:

- ❖ Pittura
- ❖ Manipolazione
- ❖ Attività Motoria dedicata ai bambini di 5 anni a cura dell'associazione UISP
- ❖ Pedagogia musicale con la collaborazione del Prof. Roberto Aglieri
- ❖ Laboratori di scienze e chimica con la collaborazione di tutor ISS della provincia di Pavia
- ❖ Ogni anno verranno realizzati laboratori specifici sulla base della programmazione annuale

Tutte le proposte didattiche sono conformi alle indicazioni per il Curricolo, MPI, 2012, i cui campi di esperienza sono: Il sé e l'altro, Il corpo e movimento, Linguaggi, Creatività ed espressione, Discorsi e parole, La conoscenza del mondo. Pertanto in relazione alla Pep ogni sezione redige un piano di lavoro educativo didattico, basato sulle diverse fasi del percorso evolutivo del bambino e sull'osservazione del singolo e del gruppo, con lo scopo di valorizzare l'identità personale e lo sviluppo delle competenze cognitive, sociale e relazionali.

I rapporti col territorio

Progetti di Continuità

La scuola garantisce ogni anno un progetto di raccordo-continuità con L'asilo Nido «Ciro Barbieri» e le Scuole Primarie «Vallone» e «Massacra».

La continuità va vissuta come processo evolutivo, fruito dai bambini, all'interno di un contesto complesso e dinamico che risente dell'interazione tra le diverse agenzie formative: dalla famiglia al Nido, alla Scuola dell'Infanzia, alla scuola Primaria.

La continuità è intesa come sviluppo ed evoluzione, condizione e percorso della vita di ogni persona, utile per determinare e favorire la propria identità e conoscere con curiosità il mondo.

La continuità alla fine viene intesa come «raccordo» in quanto rappresenta un collegamento tra segmenti già definiti nel rispetto delle specificità organizzative, di programma e di finalità di ciascuno.

L'obiettivo principale dei progetti di raccordo/continuità è quello di offrire ai bambini, impegnati in questo delicato passaggio evolutivo, esperienze che favoriscano un clima di accoglienza sereno ed il desiderio di scoperta del nuovo ambiente.

I progetti continuità prevedono:

- ❖ specifici momenti dedicati al passaggio di informazione con le insegnanti della Scuola Primaria e gli educatori dell'Asilo Nido Comunale;
 - ❖ momenti di incontro progettuali per definire le modalità del raccordo;
 - ❖ momenti di familiarizzazione con le nuove realtà scolastiche in relazione al progetto concordato;
 - ❖ momenti di documentazione e verifica del progetto.
-
- ❖ Nella PEP sono inoltre programmate:
 - ❖ Iniziative documentate e verificate di rapporto con i servizi sociali, l'ASL e ogni associazione ed ente che possano garantire la piena attuazione dei PEI e dei progetti specifici per i bambini a vario titolo in difficoltà.
 - ❖ Iniziative di rapporto debitamente documentate e verificate, con associazioni, enti e realtà territoriali, che possano essere risorsa per un'offerta educativa ricca e variegata (ES: collaborazione con Centro interculturale «la Mongolfiera», UISP, Istituto Vittadini, Università degli Studi di Pavia).

La documentazione

La documentazione accompagna la realizzazione del progetto educativo di plesso; è strumento indispensabile per l'autovalutazione delle insegnanti e per una maggiore partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

Per ciascuna fascia è prevista una documentazione interna, caratterizzata da protocolli osservativi e da una raccolta sistematica di fotografie e dei lavori dei bambini, che vanno a fissare i momenti più salienti dei progetti specifici scelti.

Per quanto concerne la documentazione per i genitori, ciascuna sezione redige quotidianamente «un diario di bordo» accessibile alle famiglie, in cui viene annotato dalle insegnanti l'andamento della giornata e note significative. Inoltre ogni sezione è dotata di una bacheca all'esterno dell'aula per le comunicazioni quotidiane (foglio del pranzo, avvisi, richieste di collaborazione)

Affinchè il servizio possa essere conosciuto e valorizzato verso la cittadinanza, PEP, PLED e parte della documentazione video/fotografica, sono presenti sul sito web del comune di Pavia Settore Istruzione.

Monitoraggio, verifica e valutazione

Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della

documentazione didattica.

I processi di valutazione e autovalutazione verranno effettuati sulla base delle osservazioni delle insegnanti che si confronteranno quotidianamente e nei momenti collegiali preposti.

Le linee guida per monitorare lo sviluppo del bambino, nel corso del triennio, sono state costruite sulle base delle tavole di sviluppo di Kuno Beller, dall'equipe di lavoro formata dal Dott. Francesco Caggio, dalla Dott.ssa Paola Livraghi e dalle tre coordinatrici territoriali.

A cura del collegio docenti della Scuola d' Infanzia 8 Marzo